

(segue dalla prima pagina)

Pensiamo che sia evidente a tutti quanto fosse importante il contenuto dell'Istanza d'Arengo che, purtroppo, NON È STATA ATTUATA nei termini di 6 mesi come prevede la legge in materia. Anche se pareva vi fossero tempi ed occasioni adeguate, visto che il Consiglio Grande e Generale nel novembre 2005 ha approvato diverse norme di aggiornamento istituzionale, ma ci si è dimenticati di questo importantissimo intervento. È da ritenere che sia stata una "dimenticanza" molto grave che va addossata soprattutto alla "maggioranza" di allora, ma anche alla "opposizione", e stride molto questo complessivo atteggiamento del mondo politico-istituzionale quando proprio tutti i partiti dicono, magari con qualche accento diverso, che "il territorio va tutelato, che la vivibilità dei cittadini è un bene primario irrinunciabile, ecc". (per inciso, anche qui si ripropone il tema delle Istanze approvate, ma non attuate, sul quale stiamo lavorando affinché vi sia rispetto del Governo verso le decisioni del C.G.e G. che ha condiviso le richieste contenute nell'Istanza).

Ebbene, su questo tema abbiamo ripreso dal settembre scorso a "lavorare" predisponendo un progetto di Legge di iniziativa popolare che si riporta di seguito:

Progetto di legge di iniziativa popolare (L.1994 n.101) per integrare l'art.10 della "Dichiarazione dei Diritti dei Cittadini e dei Principi Fondamentali dell'Ordinamento Sammarinese" (L.1974-n.59-e succ.mod.).

RELAZIONE AL PROGETTO DI LEGGE

"I sottoscritti cittadini sammarinesi desiderano sottoporre alla attenzione dell'On.le Consiglio Grande e Generale il progetto di Legge allegato.

Prima di entrare nel merito del progetto, si fa presente che si ricorre all'iniziativa legislativa popolare poiché l'Istanza D'Arengo presentata il 03/04/05 e sottoscritta da Augusto Michelotti, cittadino sammarinese, anche in veste di Presidente della Associazione Micologica Sammarinese che è stata approvata dal Consiglio la scorsa legislatura il 27/04/05, non è stata attuata entro il termine previsto e cioè entro 6 mesi dalla sua approvazione.

Lo scopo di questo progetto è quindi offrire una opportunità per fare rispettare un deliberato Consiliare e, pertanto, si chiede a tutte le Forze Politiche di votare favorevolmente questa iniziativa, chiedendo altresì di accelerarne - se possibile - il percorso di approvazione, non solo perché doveva essere già fatto entro l'autunno scorso (magari in occasione delle norme "istituzionali" varate a novembre 2005), ma anche perché, come indicato nella Istanza, si porterebbe ad un buon livello di completamento la parte della Dichiarazione dei Diritti in materia ambientale.

I sottoscrittori di questo progetto ritengono che la sua approvazione sia un atto politico ed istituzionale altamente qualificante poiché si realizzerebbe così un notevole e molto positivo balzo in avanti in materia di politiche territoriali e non solo. Si apre così un spiraglio nuovo per assicurare condizioni ambientali più favorevoli e corrette che sono imprescindibili per una realtà come il nostro Paese.

Circa l'aggiornamento normativo richiesto, si fa presente che vi sono state altre sollecitazioni, come per esempio, quella del 1997 della speciale Commissione in materia di Riforma Istituzionale, che suggerivano un analogo intervento purtroppo rimasto inascoltato. Si ritiene ora che a distanza di anni questa modifica normativa non sia più rinviabile allo scopo di favorire una inversione di tendenza che è assolutamente necessaria visto i frequenti e notevoli interventi, assai spesso squilibrati, per un territorio così piccolo come quello della nostra Repubblica.

Il presente progetto di Legge, si compone di appena due articoli.

Il primo integra il 3° comma dell'art.10 L.1974 n.59 aggiungendo al periodo "La Repubblica Tutela il patrimonio storico ed artistico e l'ambiente naturale.", la frase: "A tal riguardo la Repubblica adotta il principio dello sviluppo sostenibile".

Ai fini di come debba essere applicata questa disposizione che è una dichiarazione di principio alla quale uniformare l'ordinamento ed i comportamenti individuali e collettivi, si fa presente che la stessa Istanza riporta: "Il principio dello "sviluppo sostenibile" sarà attuato sulla base delle più aggiornate tecniche e teorie scientifiche riconosciute a livello internazionale attraverso Leggi ordinarie che avranno l'obiettivo di:

Salvaguardare la qualità ambientale;

Proteggere la salute umana;

* Utilizzare in modo accorto e razionale le risorse naturali;

Promuovere misure destinate a risolvere i problemi ambientali a livello internazionale".

La prima definizione di "sviluppo sostenibile" in ordine temporale è stata quella contenuta nel rapporto Brundtland (dal nome della Presidente della Commissione, la norvegese Gro Harem Brundtland del 1987 e poi ripresa dalla Commissione Mondiale sull'ambiente e lo sviluppo ONU (*World Commission on Environment and Development, WCED*):

"Lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri."

Una definizione scientifica più aggiornata è sostanzialmente la seguente: lo **sviluppo sostenibile** consiste in modalità per far crescere una comunità senza compromettere la possibilità delle future generazioni di perdurare nello sviluppo, preservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle risorse naturali che sono esauribili. L'obiettivo, quindi, è di mantenere uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi e quindi operare scelte in regime di equilibrio ambientale.

Il secondo articolo prevede l'entrata in vigore della Legge.

TESTO DEL PROGETTO DI LEGGE

Articolo 1

Al 3° comma dell'art.10 L.1974 n.59 si aggiunge di seguito la frase: "A tal riguardo la Repubblica adotta il principio dello sviluppo sostenibile".

Articolo 2

La presente legge entra in vigore.....

Su questo progetto abbiamo cominciato a raccogliere le firme dei Cittadini durante l'ultima Mostra Micologica del Titano, superando ampiamente le 60 firme minime previste dalla legge. Ma il nostro intendimento è diverso, raccogliere un numero di firme molto più elevato organizzando anche alcune serate specifiche sull'argomento al fine di rendere maggiormente consapevole la cittadinanza su questo importante argomento.

Inoltre, è accaduto che già la Giunta di Castello di Città ha approvato questo progetto e lo sostiene. Per questo desideriamo ringraziare il **Capitano di Castello Alessandro Barulli e tutta la Giunta** per l'adesione e per la sensibilità dimostrata. L'auspicio è che altre Giunte sostengano questa iniziativa che, si ritiene, valorizzi il loro ruolo che spesso (ed erroneamente) viene sottovalutato nell'essere un importante canale di contatto fra le Istituzioni e la popolazione.

Stiamo preparando alcune iniziative per raccogliere tante firme perché sarà così molto più difficile dire "NO" da parte del nostro Parlamento.

Vi attendiamo numerosi perché si tratta di una importante riforma che vorrebbe cercare di interpretare il desiderio espresso più volte da parte dai cittadini stessi che richiedono un cambiamento vero in campo territoriale ed ambientale.

Questa integrazione all'art.10 in primo luogo impegna tutto lo "Stato" (e quindi anche noi stessi) ad avere nuovi e diversi approcci, ma impegna specialmente il mondo politico ed istituzionale a varare in tempi ragionevoli un insieme di normative ambientali ed a tutela della vivibilità, molto più coerenti agli standard internazionali. Inoltre, questa modifica della Dichiarazione dei Diritti apre uno spazio importantissimo per sindacare le norme fatte dal legislatore attraverso l'art.12 della Legge 2003 n.55. Ciò può avvenire con l'aiuto di 20 consiglieri, ovvero il Congresso di Stato, o da 5 Giunte di Castello **o infine direttamente dai cittadini** con gli stessi meccanismi del referendum.

Per essere più chiari facciamo un esempio: se il Governo spingesse la maggioranza del Consiglio a non modificare o a modificare "male" le norme in alcuni campi della tutela ambientale non tenendo conto del concetto di "sviluppo sostenibile", così come viene esplicitato nella relazione al progetto di Legge proposto dall'AMS, anche i cittadini potrebbero dire la loro per contrastare Leggi ed iniziative inadeguate per la nostra realtà.

Cari concittadini, infine, vi chiediamo anche di scriverci per posta o per e-mail la vostra adesione ed eventualmente la disponibilità ad assicurare una qualche forma di collaborazione e per questo vi ringrazio anticipatamente a nome di tutto il Consiglio Direttivo.

Il Segretario della AMS
Gian Luigi Macina